



Bergamo, 30 ottobre 2014

COMUNICATO STAMPA

GRUPPO UBI: PROCEDURA “TENSIONI OCCUPAZIONALI”, PARTE LA TRATTATIVA

In data odierna si è tenuto il primo incontro di confronto tra il Gruppo Ubi e le delegazioni sindacali nell'ambito della procedura denominata “*Tensioni occupazionali*”, avviata con informativa del 14 ottobre, che prevede la **chiusura di 55 filiali** e di **59 minisportelli**, la **riqualificazione di 54 filiali in minisportelli**, alcuni interventi organizzativi sul modello di filiale e **1.277 esuberi**.

Il Gruppo UBI a causa degli “*effetti della crisi economica e finanziaria, delle prospettive economiche negative, dell'erosione della marginalità del settore e della diffusione delle nuove tecnologie*”, **ritiene di dovere intervenire a contenere ulteriormente il costo del lavoro.**

Anche alla luce delle prove di resistenza a scenari di *stress* economico effettuate dalla Banca centrale europea, che hanno evidenziato un **deficit di capitale per Mps e Carige**, rispettivamente, di 2,1 miliardi di euro e 814 milioni di euro, un'**eccedenza di capitale a livello di sistema per l'Italia pari a 23 miliardi di euro ma ottimi risultati per UBI**, riteniamo che questa scelta sia **discutibile**. Negli *stress test*, infatti, il Gruppo UBI ha registrato il primato quanto a “*Cet 1 ratio post Aqr*” (rapporto tra patrimonio di qualità primaria e le attività ponderate per il rischio: 11,82%), tra i migliori valori quanto a “*Post stress test scenario di base*” (10,88%) e “*Post stress test scenario avverso*” (8,2%).

Questi ottimi **risultati**, dei quali siamo **soddisfatti ed orgogliosi**, evidenziano un **livello di patrimonializzazione del Gruppo tra i migliori del sistema**, elemento questo che garantirà ad UBI un “ruolo aggregante” nei prossimi processi d'integrazione di quello che si presenta ormai come un *risiko* bancario, apertosi all'indomani della pubblicazione degli esiti degli *stress test*.

Questo Piano, nonostante i **risultati positivi della semestrale** e l'**ottimo livello di patrimonializzazione**, **colpisce** proprio chi ha maggiormente contribuito al loro conseguimento, favorito sicuramente da un'attenta gestione del Gruppo, ma prodotto del lavoro del **principale patrimonio aziendale: LE PERSONE.**

Il Piano colpisce i lavoratori, che saranno coinvolti in processi di mobilità professionale e territoriale, l'**occupazione** destinata a diminuire ulteriormente e continuamente (in ragione sia del maggior utilizzo dei canali alternativi a quelli tradizionali, che della chiusura degli sportelli), i **territori** sui quali si **disinveste**.

Questo Piano, a nostro avviso, **interviene principalmente sul contenimento del costo del lavoro e sul modello organizzativo**, e non mette in campo **quelle strategie innovative che servirebbero per sostenere una buona redditività.**

DICHIARAZIONE:

*“La complessa situazione economica e finanziaria e le scarse prospettive di crescita hanno portato, anche recentemente, alla firma di **accordi difensivi (novembre 2012)** per **garantire l’occupazione** attraverso interventi di contenimento del costo del lavoro (senza una diminuzione del salario reale dei lavoratori), prepensionamenti volontari e contratti di solidarietà, anch’essi volontari.*

*Questo **nuovo Piano di riorganizzazione** si pone lo **stesso obiettivo** e presenta lo **stesso limite** della procedura avviata nel 2012, **non favorisce lo sviluppo di servizi innovativi** che garantiscano redditività e sostengano l’occupazione ma si **limita ad intervenire quasi esclusivamente sulla riduzione del costo del lavoro**, attraverso la riduzione dell’organico e la **chiusura di numerosi sportelli soprattutto in alcune aree geografiche** in cui la presenza era storica.*

***Siamo perplessi** perché nonostante **i buoni risultati della semestrale e dopo l’ottimo esito degli stress test**, che vede il Gruppo UBI tra le migliori aziende di credito del settore per livello di patrimonializzazione, ci sia comunque la **volontà di intervenire in maniera così pesante sulla rete**.*

*La **trattativa è appena iniziata** e ci vedrà impegnati per individuare le migliori soluzioni contrattuali per **tutelare tutti i lavoratori e garantire l’occupazione anche attraverso il ricambio generazionale.**”*
